

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

7^a (Istruzione)

e

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 1975

Presidenza del Presidente della 7^a Comm.ne
CIFARELLI

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Malfatti ed il Sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Spitella.

La seduta ha inizio alle ore 19,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Piano pluriennale di finanziamento dell'edilizia universitaria » (2012).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Riprende la discussione, sospesa il 21 novembre.

Ha la parola il sottosegretario Spitella, che si sofferma ad illustrare la stesura degli emendamenti apportati dal Governo al testo originario, sottolineando che la spesa globale per il quinquennio 1976-1981 è stata ripartita secondo i suggerimenti della Commissione bilancio.

Il Presidente fa presente che uno dei due emendamenti proposti dai senatori Grossi, Pieraccini ed altri all'articolo 1 risulta superato dal nuovo testo governativo. Quindi il senatore Urbani annuncia il ritiro dell'emendamento proposto dal Gruppo comunista al primo comma dell'articolo 1, mentre propone di inserire, nel comma del nuovo testo, dopo le parole « edilizia universitaria », la parola « statale ».

Il senatore Pieraccini propone che con un emendamento al comma decimo dell'articolo, venga stabilito che a partire dal 1981, nell'anno che precede la fine di ogni piano il Ministro presenti al Parlamento, con le procedure di cui al quinto comma dello stesso articolo, unitamente alla relazione annuale, anche i lineamenti per la predisposizione dei successivi piani poliennali.

Dopo un intervento del senatore Ermini in merito alla ripartizione della spesa per i singoli esercizi finanziari e i chiarimenti forniti dal sottosegretario Spitella, si passa alla votazione.

Il senatore Urbani dichiara di ritirare il proprio emendamento al primo comma. Messo ai voti, il comma è approvato nel nuovo testo proposto dal Governo, che tra l'altro fissa al 1976 la data d'inizio del programma poliennale.

Viene quindi messo ai voti ed approvato il secondo comma, nel nuovo testo del Governo.

Al terzo comma il senatore Scarpino presenta ed illustra un emendamento inteso a riservare agli impianti sportivi il 2 per cento del finanziamento globale e i senatori Papa e Urbani propongono di rendere esplicito il riferimento alle spese per i servizi finalizzati al diritto allo studio.

Dopo che i relatori ed il rappresentante del Governo hanno espresso avviso contrario, la proposta di emendamento dei senatori Urbani e Papa, messa in votazione, non è approvata.

È quindi approvato il terzo comma con l'emendamento proposto dal senatore Scarpino.

Segue l'approvazione del quarto comma.

Ha quindi la parola il senatore Urbani per illustrare l'articolo 1-ter, presentato dai senatori comunisti in sostituzione del quinto comma dell'articolo in discussione, precisando che del predetto articolo 1-ter ritira gli ultimi tre commi. Dopo l'intervento dei relatori e del rappresentante del Governo, che si dichiarano contrari all'emendamento predetto, si passa ai voti e l'emendamento in questione non è accolto.

Il Presidente mette quindi ai voti il nuovo testo governativo del quinto comma che viene approvato con l'astensione dei senatori comunisti.

Senza dibattito sono accolti i successivi commi fino al nono, nel nuovo testo.

È quindi posto ai voti ed approvato il decimo comma, con l'emendamento proposto dal senatore Pieraccini nel quale si prevede la presentazione al Parlamento, da parte del Ministro della pubblica istruzione, dei lineamenti per la predisposizione dei successivi piani poliennali a partire dal 1981. Successivamente sono approvati i commi undicesimo (comprendente la tabella di ripartizione della spesa per i singoli esercizi finanziari dal 1976 al 1981), dodicesimo (che prevede la possibilità del Ministro di assumere impegni di spesa anche in eccedenza agli stanziamenti annuali) e tredicesimo (relativo alla riserva del 15 per cento dello stanziamento per l'eventuale revisione in aumento dei prezzi).

Infine l'articolo 1 nel suo complesso è approvato, con l'astensione del Gruppo comunista.

Le Commissioni passano quindi all'esame di un articolo aggiuntivo 1-bis proposto dal Governo, secondo il quale il programma pluriennale deve prevedere prioritariamente il completamento delle opere approvate ai sensi della legge n. 641 del 1967, limitatamente ai progetti i cui lavori siano già in corso di esecuzione, ovvero delle opere necessarie per rendere funzionali i lotti già parzialmente eseguiti.

Sull'emendamento interviene il senatore Urbani, il quale propone che il termine « lotti » venga sostituito dal termine « strutture », in modo da rendere più precisa l'indicazione delle opere da realizzare.

Il senatore Crollanza ed il relatore Grossi si dichiarano contrari a quest'ultimo emendamento; a sua volta il ministro Malfatti osserva che la modifica proposta dal senatore Urbani innova una terminologia di uso corrente introducendo una formula piuttosto generica.

L'emendamento Urbani, posto ai voti, è respinto dalle Commissioni, che approvano poi l'articolo 1-bis.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 1-ter, proposto dal Governo, che reca i criteri di priorità di cui dovrà tenersi conto nella formulazione del programma.

Il senatore Urbani, dopo aver dichiarato di ritirare un emendamento di cui è primo firmatario, anch'esso relativo alle priorità, propone una diversa formulazione del primo periodo dell'articolo ed un'inversione tra i punti 2 e 3 del primo comma.

Il senatore Accili propone di elevare al 15 per cento la quota degli stanziamenti da riservare alla costruzione di opere edilizie relative a università istituite o da istituire ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge n. 580 del 1973.

Dopo un intervento del senatore Scarpino (il quale chiede di conoscere se nelle opere previste al punto 4 del primo comma rientrano anche quelle concernenti l'università della Calabria) e le assicurazioni fornite al riguardo dal sottosegretario Spittella, il senatore Crollanza si dichiara contrario

all'emendamento proposto dal senatore Accili, sul quale esprime perplessità anche il senatore Urbani.

Il senatore Burtulo si dichiara favorevole all'emendamento Accili; il sottosegretario Spitella si pronuncia a favore dell'emendamento proposto dal senatore Urbani al primo periodo dell'articolo, suggerendo tuttavia una nuova formulazione; si dichiara poi contrario all'inversione tra i punti 2 e 3 proposta dallo stesso senatore Urbani, rimettendosi alle Commissioni per quanto riguarda l'emendamento Accili.

Le Commissioni approvano quindi l'emendamento Urbani al primo periodo dell'articolo, nella diversa formulazione proposta dal sottosegretario Spitella. Sono poi respinti l'emendamento tendente all'inversione tra i punti 2 e 3 e l'emendamento del senatore Accili.

Dopo una precisazione del senatore Urbani, il quale dichiara di non aver presentato emendamenti intesi a chiarire che le opere di cui all'articolo 1-ter si riferiscono ad università statali, in quanto ciò è implicito dopo l'approvazione, all'articolo 1, del riferimento all'articolo 42 della legge n. 641, le Commissioni approvano l'articolo 1-ter.

Il Presidente dà quindi lettura dell'articolo 2 del disegno di legge, nel nuovo testo proposto dal Governo.

Dopo un intervento del senatore Pieraccini, ad avviso del quale occorrerebbe rendere più snella la procedura di elezione dei rappresentanti dei Consigli di amministrazione in seno al Comitato centrale per l'edilizia universitaria, le Commissioni approvano un emendamento del relatore Grossi che, accogliendo l'esigenza prospettata dal senatore Pieraccini, introduce una nuova formulazione del capoverso relativo ai rappresentanti dei Consigli di amministrazione.

L'articolo 2 è quindi approvato, con il voto contrario del Gruppo comunista, nella formulazione proposta dal Governo.

Approvato l'articolo 3, nel nuovo testo proposto dal Governo, le Commissioni passano all'esame dell'articolo 4, per il quale viene presentato dal Governo un emendamento al penultimo comma.

Dopo interventi dei senatori Maderchi e Pieraccini, del Presidente, e del relatore Grossi, il sottosegretario Spitella dichiara di non insistere sull'emendamento.

L'articolo 4 è quindi approvato con un emendamento formale all'ultimo comma.

In relazione all'articolo 5, relativo alle procedure per le gare di appalto, per il quale il Governo propone un diverso testo, il Presidente osserva che si tratta di una disposizione superflua, in quanto le gare sono già disciplinate dalle norme generali della contabilità di Stato.

Il senatore Maderchi concorda con le osservazioni del Presidente.

L'articolo è quindi approvato con l'astensione del Presidente e dei senatori del Gruppo comunista.

Si passa all'articolo 6.

I relatori Ermini e Grossi ne propongono la soppressione; il rappresentante del Governo si rimette alle Commissioni, le quali approvano l'emendamento soppressivo; risultano così preclusi due emendamenti, uno principale ed uno subordinato, presentati dal Governo.

I successivi articoli 7 e 8, ai quali non sono presentati emendamenti, vengono approvati senza dibattito.

All'articolo 9 il sottosegretario Spitella propone un emendamento tendente ad inserire un comma aggiuntivo, riguardante le procedure di approvazione delle opere ammesse ai contributi a norma del penultimo comma.

L'emendamento è accolto dalle Commissioni, che approvano quindi l'articolo nel suo insieme, nel testo modificato.

Si passa all'articolo 10: è approvato, senza dibattito, in un nuovo testo sostitutivo, formulato secondo le indicazioni date dalla 5ª Commissione in sede di parere.

Il senatore Maderchi illustra quindi brevemente un ordine del giorno firmato anche dai senatori Papa, Urbani, Cebrelli e Mingozzi, che successivamente ha l'adesione anche dei senatori Pieraccini, Ermini, Grossi e del presidente Cifarelli.

Il rappresentante del Governo lo accetta suggerendo alcune modificazioni, su cui il

proponente consente, e l'ordine del giorno è poi approvato dalle Commissioni.

Con tale documento, le Commissioni riunite 7^a e 8^a impegnano il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge per completare le procedure istitutive della seconda università di Roma e provvedere, al di fuori degli stanziamenti di cui al provvedimento in esame, al finanziamento per la sua costruzione in località Tor Vergata.

Dopo che il senatore Cebrelli ha annunciato l'astensione dei senatori comunisti, il disegno di legge viene approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 21,25.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 1975

*Presidenza del Presidente
VIVIANI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

INTEGRAZIONE DI UNA SOTTOCOMMISSIONE

Il presidente Viviani avverte che della Sottocommissione costituita nella seduta di ieri per l'esame del disegno di legge n. 1102 (« Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionali ») farà parte anche il senatore Latino.

IN SEDE DELIBERANTE

« Servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari » (215), d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il sottosegretario Dell'Andro fornisce alla Commissione le notizie richieste al Governo nella seduta del 20 novembre scorso.

Fa presente che lo Stato eroga annualmente ai Comuni, per il servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari, contri-

buti che ammontano in complesso a circa cinque miliardi e duecento milioni di lire. Altre somme sono versate ai Comuni dallo Stato per costruzioni, ricostruzioni, ampliamenti e restauri di edifici giudiziari. In base a norme di legge che hanno via via aumentato i fondi a disposizione, sono stati stanziati complessivamente per gli anni dal 1957 al 1995 centocinquantotto miliardi di lire, sui quali sono stati finora impegnati, fino al 1992, per ammortamenti dei mutui contratti dai comuni, oltre 63 miliardi. Infine, per l'acquisto di attrezzature e di mobili da fornire agli uffici giudiziari, ai sensi della legge 5 marzo 1973, n. 28, è stanziato nell'attuale esercizio un miliardo di lire.

Il rappresentante del Governo conclude enunciando alcuni dati sulle spese ordinarie sostenute dai comuni per il servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari, dati che, tuttavia, per il ritardo con il quale pervengono i rendiconti annuali dei comuni, sono da intendersi puramente indicativi.

Il relatore Coppola, nel rilevare la differenza tra le somme coperte dai contributi statali e le spese effettivamente sostenute dagli enti locali, sostiene l'esigenza di trasferire direttamente allo Stato l'onere per questi servizi ed invita il Governo a riferire in una prossima seduta sui problemi che scaturiscono da tale esigenza.

Infine la Commissione accoglie la proposta, avanzata dal senatore Boldrini, di rinviare il seguito della discussione generale ad altra riunione.

IN SEDE REDIGENTE

« Ordinamento della professione di avvocato » (1775), d'iniziativa dei senatori Viviani ed altri;

« Ordinamento della professione di avvocato » (422).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Viviani avverte che il senatore Coppola sostituisce il relatore Follieri assente, e dichiara aperta la discussione generale.

Interviene per primo il senatore Boldrini, che svolge un'ampia disamina tanto del di-

segno di legge d'iniziativa parlamentare, quanto di quello presentato dal Governo. In particolare, soffermandosi su quest'ultimo, ne ricorda i precedenti e sottolinea il riscontro che le soluzioni in esso contenute hanno avuto nei consessi forensi degli ultimi venti anni. Sul merito dei due provvedimenti, afferma che il Gruppo comunista è favorevole ad una concezione della professione forense imperniata sul mantenimento dei presupposti della libera professione, e contrario pertanto all'impostazione del disegno di legge d'iniziativa parlamentare, che attraverso la chiusura degli albi e l'istituzione dell'esame-concorso di accesso, ridurrebbe la professione forense nei limiti di un ufficio pubblico. In tale impostazione egli intravede una scelta di carattere corporativo, che si pone in contrasto, fra l'altro, con la normativa comunitaria. Sotto il profilo della formazione professionale, come è disciplinata nel disegno di legge n. 1775 si dichiara parimenti sfavorevole alle opzioni in esso operate, rivendicando l'esigenza di una formazione professionale libera da condizionamenti corporativi e padronali; critica inoltre l'eccessiva e poco realistica definizione della figura di avvocato quale emerge dal complesso del disegno di legge n. 1775. Si dichiara invece d'accordo su altri punti di esso, in particolare laddove il provvedimento disciplina l'assetto delle assemblee elettive degli ordini forensi ed il sistema per la formazione delle relative liste. Conclude affermando che il Gruppo comunista ritiene opportuna la formulazione di un nuovo articolato, diverso da quelli dei due disegni di legge indicati in titolo.

Il senatore Martinazzoli, dopo avere ricordato l'ampiezza e la complessità dei temi in discussione, rileva la necessità di operare le scelte in una visione globale, che tenga conto delle opportune correlazioni con le necessarie riforme degli studi universitari di giurisprudenza e dell'ordinamento giudiziario.

Dà quindi atto che il disegno di legge d'iniziativa parlamentare è rappresentativo di esigenze e di nuovi fermenti nati all'in-

terno della categoria forense, mentre il disegno di legge governativo conserva una più tradizionale visione accentuatamente liberale della professione di avvocato. Inquadrando tale professione nella realtà sociale dei nostri tempi e rilevando come essa, per sua natura, non possa trovarsi all'avanguardia dei processi di innovazione sociale, lo oratore si dichiara perplesso su alcuni punti del disegno di legge n. 1775, in particolare sulla scelta del numero chiuso, che presenta il pericolo di accentuare le tendenze corporativizzanti della società a danno di una visione intesa a recuperare un momento di libertà e di autonomia in favore del professionista.

Dopo avere accennato alla crisi del rapporto fiduciario fra cliente e professionista, l'oratore affronta il problema del tirocinio professionale dei giovani, i quali da un lato hanno bisogno di una lunga scuola prima di affrontare le complesse responsabilità che il lavoro impone e dall'altro — nell'attuale assetto della società — trovano sempre maggiori difficoltà a sostenere gli oneri di una attività non retribuita; anche sui temi delle previste incompatibilità, sia con il mandato parlamentare che con la carriera universitaria, esprime alcune perplessità, e dopo essersi pronunciato a favore di una legislazione che garantisca l'autonomia della professione e salvaguardi l'autogoverno dell'ordine professionale, conclude dichiarandosi favorevole alla costituzione di una Sottocommissione, che elabori un nuovo testo tendente anzitutto all'obiettivo di moralizzare la professione di avvocato.

Il senatore Coppola, facente funzione di relatore, dà atto al senatore Follieri di avere svolto una relazione utile ad una corretta introduzione del problema (in realtà di portata assai vasta); si dichiara quindi d'accordo sulla proposta della nomina di una Sottocommissione e suggerisce che la Commissione vi proceda subito dopo lo svolgimento della discussione generale.

Il presidente Viviani rinvia infine il seguito della discussione generale alla seduta antimeridiana di mercoledì 3 dicembre.

IN SEDE REFERENTE

« **Ordinamento della professione di psicologo** » (1779), d'iniziativa dei senatori Romagnoli Carrettoni Tullia ed altri.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente Viviani rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad una seduta da tenersi la mattina di giovedì 11 dicembre, alla quale sarà invitato a prendere parte un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione.

« **Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli Uffici giudiziari del Tribunale di La Spezia e del Tribunale di Massa** » (732), d'iniziativa del Consiglio Regionale della Toscana.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo avere riepilogato la discussione svoltasi nella seduta del 29 ottobre, il presidente Viviani, dà comunicazione degli avvenuti contatti con la Giunta regionale ligure in merito all'esigenza di un parere sul provvedimento da parte del Consiglio regionale della Liguria.

Nel breve dibattito che segue, intervengono ripetutamente i senatori Boldrini, Coppola, Giglia Tedesco Tatò, Martinazzoli, Sabadini e Rizzo. Infine il senatore Coppola propone di affidare al Governo il compito di acquisire — ove non pervenga nel frattempo direttamente alla Commissione — il parere della Regione Liguria, nonchè ogni altro dato che permetta di valutare gli esatti termini del provvedimento eventualmente da adottare. La proposta, alla quale si associano i senatori Mariani e Sabadini, è accolta dalla Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, martedì 2 dicembre alle ore 18, mercoledì 3 dicembre alle ore 10 e 17 e giovedì 4 dicembre alle ore 10.

La seduta termina alle ore 12,40.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 1975

Presidenza del Presidente
CIFARELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Spitella e per i beni culturali e ambientali Spigaroli.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra il Governo della Repubblica italiana e la Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA) concernente i contributi al finanziamento del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, firmato a Vienna il 7-8 agosto 1974** » (2284).

(Parere alla 3^a Commissione).

Il senatore Bertola, designato estensore del parere, illustra il provvedimento con il quale — approvandosi lo scambio di note tra il Governo italiano e l'Agenzia internazionale dell'energia atomica — si prevede un aumento dei contributi al finanziamento del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, per il quadriennio 1975-1978.

Ricordati gli accordi intercorsi in precedenza fra l'Italia e la predetta Agenzia, lo oratore evidenzia i positivi risultati conseguiti dal Centro di Trieste, che ha assunto una posizione di prestigio in campo internazionale, e propone che la Commissione esprima parere favorevole al disegno di legge in esame.

Si pronunciano in senso favorevole il senatore Veronesi (il quale esprime rammarico per il ritardo con cui l'Italia solitamente, quanto meno nel campo scientifico, fa onore ai suoi impegni internazionali e rileva l'importanza della presenza di studiosi di ogni Paese nel centro di Trieste) ed il senatore Stirati, che condivide le osservazioni del precedente oratore.

La Commissione dà, quindi, mandato al senatore Bertola di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Revisione dei prezzi e degli importi contrattuali per le costruzioni eseguite in applicazione della legge 26 gennaio 1963, n. 47** » (2146-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo unificato con un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Tesini ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Stirati, evidenzia il carattere positivo delle modificazioni apportate dalla Camera al testo, precedentemente approvato dal Senato, del provvedimento in discussione, che detta norme in materia di revisione dei prezzi per contratti di fornitura e posa in opera relativi a costruzioni eseguite nel settore dell'edilizia scolastica.

Il sottosegretario Spitella conferma che il Governo è favorevole al testo modificato dalla Camera, con cui si fa riferimento non ad una dinamica dei prezzi genericamente intesa, ma a percentuali prefissate.

Intervengono successivamente i senatori Stirati e Scarpino, per alcune osservazioni di carattere formale.

La Commissione, quindi, approva i cinque articoli ed il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Assegnazione di un contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale sordomuti da destinarsi alla gestione delle istituzioni scolastiche dell'ente stesso** » (2268), approvato dalla Camera dei deputati, d'iniziativa dei deputati Storchi ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Burtulo riferisce alla Commissione, in sostituzione del senatore Moneti, sul provvedimento, con cui si concede all'Ente nazionale sordomuti un contributo ordinario annuale di lire 900 milioni da destinarsi alla gestione delle istituzioni scolastiche promosse dall'ente stesso.

Dopo essersi ampiamente soffermato sulle varie fasi che hanno caratterizzato la creazione e lo sviluppo, nonché l'attività sociale del predetto Ente, il relatore mette in evidenza che in base all'articolo 1, secondo

comma, del disegno di legge in discussione il contributo annuale, previsto dal primo comma, verrà a cessare al momento in cui le istituzioni scolastiche gestite dall'Ente passeranno allo Stato.

Seguono interventi dei senatori Scarpino, Dinaro e Valitutti.

Il senatore Scarpino non disconosce l'opportunità di un intervento a favore dell'Ente sordomuti; peraltro apprezza il disposto volto a far cessare tale contributo all'atto del passaggio allo Stato delle istituzioni scolastiche promosse dall'Ente.

Ricorda quindi che, in occasione del dibattito sul documento ministeriale per l'integrazione degli handicappati, egli ebbe a proporre che nella risoluzione approvata poi il 20 novembre dalla Commissione, si facesse menzione della statizzazione delle scuole gestite dall'Ente sordomuti e del trasferimento del relativo personale allo Stato. Preannuncia infine l'astensione dei senatori comunisti dal voto sul provvedimento in discussione.

Dopo che il relatore Burtulo ha precisato — su richiesta del senatore Dinaro — che le istituzioni scolastiche gestite dall'Ente sono tre, frequentate da circa 800 allievi, e specificato i tipi di corsi istituiti e l'alto grado di specializzazione dell'insegnamento che consente risultati positivi, difficilmente conseguibili in una scuola normale, interviene nella discussione il senatore Dinaro: rileva l'opportunità di conoscere lo statuto dell'Ente sordomuti, nonché gli eventuali altri contributi ad esso affluenti e l'incidenza che viene ad assumere il contributo previsto dal disegno di legge in discussione rispetto alle risorse finanziarie dell'Ente.

In senso favorevole si esprime il senatore Valitutti richiamandosi criticamente a quanto a suo tempo fu deciso in ordine agli enti cosiddetti inutili, e dichiarandosi comunque convinto della superiorità dell'insegnamento impartito da enti specializzati, dotati di grande esperienza.

Agli oratori intervenuti replica il relatore Burtulo, il quale tra l'altro precisa che il contributo da erogare è da intendere come rifusione di spese per attività d'istruzione stabilite per legge e va separato da even-

tuali altri contributi che l'Ente può ricevere per attività di natura assistenziale.

Dopo che il presidente Cifarelli si è dichiarato favorevole all'approvazione del disegno di legge, ha la parola il sottosegretario Spitella che esprime il consenso del Governo e rileva che il momento del passaggio allo Stato delle istituzioni scolastiche gestite dall'Ente sordomuti è da collegare con le prospettive avanzate nella dianzi ricordata risoluzione sul problema degli handicappati.

Si passa quindi all'esame di un ordine del giorno, presentato dal senatore Scarpino e da altri senatori del Gruppo comunista: in esso si osserva che nel disegno di legge non è indicato un termine per la statizzazione delle istituzioni scolastiche dell'Ente sordomuti e si impegna il Governo a presentare entro un anno un provvedimento per la statizzazione in parola e per il trasferimento del personale alle dipendenze del Ministero della pubblica istruzione.

Sull'ordine del giorno si pronunciano il relatore (che tra l'altro esprime riserve sul termine di un anno sopra detto) ed il senatore Valitutti che è contrario.

Infine il sottosegretario Spitella dichiara di non poterlo accettare.

Messo ai voti, l'ordine del giorno non è approvato.

La Commissione, quindi, approva senza modificazioni i due articoli del disegno di legge.

Segue una dichiarazione di voto, favorevole, del senatore Dinaro e quindi il provvedimento è approvato nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Urbani fa presente la necessità che il testo scritto delle comunicazioni fatte ieri dal Ministro della pubblica istruzione sulla programmazione delle nuove università statali, nonchè i pareri annessi (delle Regioni e del CIPE) vengano fatti pervenire entro la giornata di oggi, perchè diversamente — egli dice — la Commissione non sarebbe in grado di affrontare il dibattito nella prossima settimana. Di tale rilievo prende atto il sottosegretario Spitella, che dà assicurazioni.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti per il complesso archeologico di Pompei** » (2059), d'iniziativa dei senatori Papa ed altri.

(Esame e rinvio).

Riferisce il presidente Cifarelli, il quale spiega che con il provvedimento si tende ad assicurare, alla Sovrintendenza alle antichità di Napoli e Caserta, un finanziamento straordinario di 3 miliardi di lire nell'arco di un quinquennio, per opere di manutenzione, restauro, salvaguardia e valorizzazione della monumentale zona archeologica di Pompei.

Il Presidente relatore è convinto dell'opportunità dell'intervento straordinario in questione che, per la fama internazionale della zona interessata, può acquisire un significato emblematico di fronte a tutto il mondo. Anche in considerazione del contenuto politico-culturale del provvedimento, il presidente Cifarelli avverte che si asterrà dal proporre il mutamento di sede, per offrire l'occasione di un dibattito in materia nell'assemblea del Senato, e quindi per far avere una più vasta eco alla sua approvazione.

Si apre la discussione: intervengono i senatori Valitutti, Papa, Burtulo ed Accili.

Il senatore Valitutti riconosce il significato che può avere un particolare intervento a favore del patrimonio archeologico di Pompei, ma chiede che vengano forniti elementi oggettivi atti a giustificare la priorità, implicita nel provvedimento, a favore di Pompei rispetto ad altre zone archeologiche di non minore importanza.

All'interrogativo posto dal senatore Valitutti risponde ampiamente il senatore Papa, primo proponente del disegno di legge.

Egli mette in luce soprattutto i caratteri di straordinaria urgenza che presentano i problemi di Pompei, un'intera città (egli dice) ora non più protetta da quelle difese naturali che ne avevano decretato insieme e la fine e la sopravvivenza; ritornando alla luce, Pompei è nuovamente esposta alla degradazione causata dagli agenti naturali non diversamente da qualsiasi altro normale centro abitato, mentre risulta per di più conti-

nuamente insidiata da manomissioni delittuose e da furti anche clamorosi.

L'oratore confronta poi le irrisorie disponibilità di bilancio con gli impegni che gli scavi di Pompei impongono dal punto di vista finanziario, stando alle previsioni della competente Sovrintendenza, e fa presente non solo l'urgenza di approvare il disegno di legge da lui presentato, ma anche l'opportunità di chiederne, per accelerare i tempi, l'assegnazione in sede deliberante.

Segue un breve intervento del presidente Cifarelli, che esprime alcune considerazioni di carattere generale sulla necessità di proteggere dagli scavi estemporanei o addirittura speculativi ed illeciti i terreni archeologicamente interessanti e ribadisce quindi l'esigenza di provvedere in particolare alle zone monumentali già largamente studiate, come nel caso di Pompei.

Il senatore Burtulo dichiara che, in via di massima, la sua preferenza è per provvedimenti che mettano a disposizione del Ministero dei beni culturali somme da distribuire poi secondo esigenze comparativamente accertate in tutto il territorio. Tuttavia, di fronte al caso particolarissimo di Pompei ritiene che si possa derogare all'enunciato principio, anche in vista della possibilità che questo speciale intervento venga a costituire stimolo per altre provvidenze a favore di zone degne di tutela.

Si pronuncia pertanto anche a favore del mutamento di sede, formulando poi, nel merito, dubbi sulla opportunità di riservare esclusivamente per Pompei le somme in questione, di cui potrebbe anche essere ammessa, in caso di necessità, l'utilizzazione per altre zone, sempre comunque entro l'ambito della Sovrintendenza competente.

Ha nuovamente la parola il senatore Valitutti che, alla luce delle notizie avute, scioglie la propria riserva ed annuncia voto favorevole dicendosi anche disposto ad aderire alla richiesta di mutamento di sede.

Quindi il senatore Accili dà una personale testimonianza del deperimento della zona archeologica di Pompei; quanto poi alla opportunità di una visione globale degli interventi, il senatore Accili sottolinea che,

anche in questo caso (come in altri), il buon senso deve indurre a scegliere la soluzione della tempestività là dove l'urgenza è più evidente, anche se questo significa rinuncia ad una più suggestiva impostazione del discorso.

In un successivo intervento, il sottosegretario Spigaroli precisa il proprio orientamento favorevole a qualsiasi integrazione dei fondi a disposizione del Ministro dei beni culturali, in quanto destinati a difesa e tutela del patrimonio culturale, si associa alle positive conclusioni del relatore e consente col suggerimento formulato dal senatore Burtulo circa l'opportunità di una maggiore flessibilità nella utilizzazione dei fondi da parte della Sovrintendenza alle antichità di Napoli e Caserta, per evitare il pericolo che, in via di fatto, le somme messe a disposizione risultino alla fine non spendibili. Un chiarimento egli chiede poi circa l'*Antiquarium*: fa presente che la sua ricostruzione *ex novo* assorbirebbe in pratica la totalità degli stanziamenti, mentre d'altro canto tali tipi di opere potrebbero essere fatte rientrare nella sfera di competenza della Cassa per il Mezzogiorno.

Un'ultima osservazione del Sottosegretario attiene alle procedure previste dall'articolo 3, alle quali egli ritiene preferibili quelle disciplinate dalle norme ordinarie, che prevedono l'accreditamento dei fondi a perizia presentata.

Sulle osservazioni del sottosegretario Spigaroli intervengono brevemente i senatori Papa e Burtulo ed il presidente Cifarelli, per chiarimenti ed osservazioni. In particolare il Presidente relatore ricorda che, con recente provvedimento, nuove norme sulle procedure sono state adottate appunto per snellire i tempi di intervento delle Sovrintendenze, mentre il senatore Papa ribadisce la propria richiesta di mutamento di sede, sottolineando il consenso unanime su di essa registrato. Il Presidente fa presente in fine l'opportunità che, al riguardo, la Commissione si pronunci a chiusura della discussione generale, e quindi il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 13.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 1975

Presidenza del Presidente

CATELLANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Carenini.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Organismi associativi fra piccole e medie imprese** » (47), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri. (Rinviato dall'Assemblea alla Commissione).

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente Catellani ricorda le fasi del travagliato iter del disegno di legge, riaffermando l'esigenza di portarlo a compimento senza ulteriore indugio, in adesione alla volontà più volte manifestata da tutte le parti politiche.

Il sottosegretario Carenini informa la Commissione delle iniziative assunte dal Ministro dell'industria per risolvere il problema, precisando che una riunione interministeriale è stata convocata per il pomeriggio di oggi appunto a tale scopo.

Dal canto suo, il relatore, senatore Merloni, preso atto con soddisfazione dell'iniziativa del Governo, esprime l'avviso che l'approvazione del disegno di legge in esame possa avvenire in tempi ravvicinati, giacchè i Ministri delle finanze, del tesoro e del commercio con l'estero sembrano aver raggiunto un accordo sulla materia, mentre d'altra parte le categorie interessate hanno, anche di recente, sottolineato l'esigenza di pervenire ad una sollecita soluzione del problema.

Dopo un breve intervento del Presidente, il senatore Piva — manifestando preoccupazione per l'eventualità che il nuovo testo del provvedimento, come risulterebbe dagli accordi governativi, possa differire radicalmente da quello a suo tempo accolto dalla

Commissione — propone che comunque il seguito dell'esame del disegno di legge sia iscritto nell'ordine del giorno della prossima seduta.

Senza dibattito la Commissione aderisce alla proposta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente propone che il seguito del dibattito sulle dichiarazioni rese dal ministro Donat-Cattin in ordine ai problemi del settore assicurativo, già previsto per la giornata di ieri (e poi rinviato a causa della seduta comune delle due Camere) venga svolto in una seduta da tenersi giovedì 4 dicembre alle ore 10; propone inoltre che l'audizione del Comitato unitario sui problemi del settore minerario, autorizzata dal Presidente del Senato, abbia luogo giovedì 11 dicembre alle ore 16,30; aggiunge che, in adesione alla richiesta avanzata dal Gruppo comunista, la Commissione potrebbe ascoltare entro breve termine il Ministro del bilancio e della programmazione economica in merito al piano chimico nazionale in generale ed alla Montedison in particolare; conclude prospettando l'opportunità di una udienza conoscitiva sui problemi delle Camere di commercio italiane all'estero.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre un dibattito.

Alle prime due proposte del Presidente la Commissione aderisce all'unanimità; sulla terza, parimenti, la Commissione esprime avviso favorevole, dopo che il senatore Filippa ha affermato essere ormai tempo che il Parlamento sia reso edotto dell'effettiva situazione del settore chimico, nonchè delle intenzioni e dei programmi governativi per tale settore, il quale abbisogna d'incisivi interventi, intesi ad una profonda riconversione; per quanto concerne l'udienza conoscitiva sui problemi delle Camere di commercio italiane all'estero, i senatori Berlanda, Piva e Robba esprimono il consenso delle rispettive parti politiche.

Successivamente il senatore Piva, richiamandosi ad affermazioni fatte nella precedente seduta dal ministro Donat-Cattin, rinnova la richiesta di precisi dati ufficiali sulla

formazione del prezzo della benzina, nonché sul metodo di determinazione del prezzo stesso. A suo avviso, è indispensabile che in tale materia il Parlamento possa disporre di una documentazione pienamente attendibile.

Dopo che il sottosegretario Carenini ha fornito assicurazioni, il senatore Fusi lamenta che ancora non sia stato fatto pervenire alla Commissione il piano minerario nazionale; a suo avviso, tale documento appare oggi più che mai indispensabile, anche per evitare che la Commissione ascolti il Comitato unitario delle Regioni, delle Province e dei Comuni minerari senza aver avuto modo, quanto meno di prendere visione del progetto ministeriale.

Dal canto suo il senatore Mancini, ricordati gli affidamenti del ministro Donat Cattin, ribadisce l'esigenza che il Governo non assuma decisioni in tema di tariffe assicurative automobilistiche prima che il Parlamento si sia pronunciato.

Il sottosegretario Carenini assicura che informerà doverosamente il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato delle richieste dei senatori Fusi e Mancini.

Successivamente la Commissione si sofferma sulla visita ad alcuni impianti dell'ENEL della quale si è discusso nella seduta del 25 settembre; all'unanimità si decide di scegliere, tra i diversi programmi predisposti dall'ENEL, quello di più breve durata; rimane inoltre stabilito che, non appena i Gruppi parlamentari avranno designato i componenti della delegazione che dovrà effettuare la visita, il programma della visita stessa verrà sottoposto all'approvazione del Presidente del Senato.

Il senatore Piva propone di riprendere in esame il disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri, concernente la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'industria molitoria e della pastificazione (217); a suo avviso il settore abbisogna di un'urgente e profonda ristrutturazione industriale.

Dopo interventi del senatore Berlanda e del Presidente, rimane stabilito che l'esame del disegno di legge sarà iscritto all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Infine il senatore Fusi sollecita la conclusione dell'indagine conoscitiva sui problemi del settore distributivo; a suo avviso, ove il documento conclusivo di tale indagine non potesse essere concertato — come è stato auspicato — con la Commissione industria dell'altro ramo del Parlamento (la quale ha svolto un'indagine conoscitiva in materia analoga), sarebbe opportuno che la Commissione industria del Senato concludesse comunque i propri lavori con un documento finale.

Senza dibattito, le considerazioni del senatore Fusi sono accolte dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 11,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 1975

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
CARRARO

La seduta ha inizio alle ore 11.

Il deputato Terranova svolge un'analitica relazione sui reclami fatti pervenire, nel corso dei lavori della Commissione, da privati cittadini che si sono sentiti lesi nella loro onorabilità personale dai riferimenti a vicende che li riguardano o alla loro personalità, contenuti in talune relazioni settoriali fino ad ora pubblicate.

La Commissione esamina le proposte formulate dal deputato Terranova nella relazione suddetta, nel corso di un ampio dibattito nel quale intervengono i deputati La Torre, Nicosia, Malagugini e Vineis e i senatori Agrimi, Eugenio Gatto e Bertola.

Il presidente Carraro toglie, quindi, la seduta ricordando che la Commissione è convocata per le ore 17.

La seduta termina alle ore 13,30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

CARRARO

La seduta ha inizio alle ore 18.

La Commissione conclude l'esame delle proposte contenute nella relazione illustrata nella seduta antimeridiana dal deputato Terzanova.

La Commissione passa, quindi, a discutere i criteri generali da adottare per la pubblicazione dei documenti da essa formati o acquisiti.

Si svolge un ampio dibattito nel quale intervengono i senatori Bertola, Pisanò e Rosa e i deputati Malagugini, Vineis e Terzanova.

Il presidente Carraro rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta che egli si riserva di convocare tempestivamente a domicilio.

La seduta termina alle ore 19,30.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Coppola, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifiche alle leggi 29 dicembre 1956, n. 1533, 27 novembre 1960, n. 1397 e 21 febbraio 1963, n. 244, in tema di determinazione dei compensi professionali per le prestazioni mediche a favore degli iscritti ad enti previdenziali » (1735), d'iniziativa dei senatori Torelli ed altri (alla 11^a Commissione);

« Riordinamento giuridico dell'associazione territoriale e di fabbrica, sportivo e

turistico » (2278), d'iniziativa popolare (alla 1^a Commissione);

« Norme per l'immediata erogazione dei trattamenti di quiescenza e previdenza al momento del collocamento a riposo dei lavoratori » (2293), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (alle Commissioni riunite 1^a e 11^a);

« Norme concernenti l'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio » (2304), d'iniziativa dei deputati Vicentini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (alla 8^a Commissione);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Disciplina della professione di raccomandatario marittimo » (2010) (alla 8^a Commissione);

« Disciplina e tutela della ceramica artistica » (2198), d'iniziativa dei senatori Assirelli ed altri (alla 10^a Commissione).

Inoltre la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Norme per prevenire l'inquinamento delle acque marine per la discarica di idrocarburi e di miscele di idrocarburi da parte del naviglio mercantile (964) (nuovo parere su emendamenti) (alla 8^a Commissione);

« Provvedimenti per la tutela del patrimonio e del carattere storico, monumentale, culturale e artistico della città di Viterbo e per le opere di risanamento urbano dei quartieri meridionali di S. Pellegrino, S. Lorenzo e Pianoscarano » (2166), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri (alla 8^a Commissione).

« Modifica agli articoli 9 e 12, nonché alla Tabella A, del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, relativamente alla durata del brevetto per modelli di utilità e per modelli e disegni ornamentali » (2259), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (alla 10^a Commissione).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,30